Domani il via al Parco tecnologico "Danieli" di Udine

Friuli e Carinzia, la collaborazione tra le imprese fa il salto di qualità

Il programma "Tri-Ict" fa parte di Interreg IV

Udine

Fare sistema a cavallo del confine alpino fra Pmi. Il Parco scientifico "Danieli" di Udine ospiterà domani la conferenza di avvio del programma Tri-Ict sviluppato da un pool di realtà di ricerca friul-carinziane e finanziato dal programma Interreg IV Italia-Austria con una dotazione di 1,2 milioni sulla spesa complessiva preventivata di 1,5 milioni. Previsti gli interventi di esperti friulani e carinziani, fra i quali Fabio Feruglio (direttore di Friuli Innovazione), Karl Hren (Unità di coordinamento carinziana di uno dei programmi Interreg), Claudia Prueggler (della piattaforma di ricerca Ict austriaca Lakeside Labs) e Paolo Omero dell'Università di Udine.

A spiegare le importanti potenzialità generali dell'Interreg IV Italia-Austria sarà Giuseppe Napoli, che guida la Direzione relazioni internazionali e comunitarie della Regione. Il periodo di riferimento sta fra gli anni 2007 e il 2013. Il secondo avviso per la presentazione di proposte progettuali è stato pubblicato il 15 gennaio e scadrà il 19 marzo. Come spiega Napoli, la dotazione finanziaria iniziale di 10 milioni di euro va sommata ai co-finanziamenti nazionali italiani e austriaci, portando in tal modo il valore complessivo dell'avviso a 13,333 milioni. Con questo avviso sono state rese disponibili circa il 45% delle risorse complessive di Programma che per la parte priorità-progetti ha una dotazione finanziaria complessiva di circa 76 milioni.

Per ciascun progetto è possibile concedere contributi fino a un massimo di un milione di euro (minimo 75mila euro). Il bando è aperto a tutte le 10 linee d'intervento previste dal programma comunitario e per entrambe le priorità: relazioni economiche, competitività e diversificazione quanto alla prima, territorio e sostenibilità per la seconda. Le aree beneficiarie sono il territorio provinciale di Udine e le zone considerate in deroga territoriale: per il Fvg le province di Pordenone e Gorizia.

> L'Unione europea vuole che questi fondi servano a fare sistema

I progetti possono essere finanziati fino al 100% degli oneri preventivati, però non è consigliabile avvalersi fino in fondo di questa possibilità, poiché mettere in campo anche risorse proprie consente di attivare una serie interessante di premialità. E siccome l'Ue pretende che con questo Interreg italo-austriaco si ottenga un evidente miglioramento dei livelli di collaborazione transfrontaliera, in altre parole che si passi dalla formalità all'operatività di un "sistema", non sarà più possibile sperare di vedersi finanziare manifestazioni varie, attività di marketing, studi, indagini o attività di ricerca che risultino privi di impatto sostenibile e duraturo per lo sviluppo (euro)regionale nell'area destinataria delle risorse.

Maurizio Bait

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.